

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____ Anna Paola Pitotti _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

_____ Postribù onlus _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9289 _____ Progetto definitivo di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (Lazio)" - "Nuovo tronco superiore acquedotto del Peschiera - dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano" _____

Data presentazione istanza: 02/01/2023. Data avvio consultazione pubblica: 17/01/2023

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 16/02/2023

Responsabile del procedimento: Carlo Di Gianfrancesco - tel. 0657225074 - va-5@mite.gov.it

Stato procedura: Istruttoria tecnica CTVIA

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____ Aspetti legati al codice dei contratti _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____ Costi ambientali e della risorsa (art. 119 D.Lgs. 152/06) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE N°1


(Aspetti di carattere generale e programmatici)

L'osservazione è inerente alla non ammissibilità/procedibilità dell'istanza per le seguenti ragioni:











- a. Per l'assenza di qualsiasi riferimento a Piani e Programmi generali e di settore in materia di "gestione delle acque". In particolare, dato che la Regione Lazio deve ancora approvare l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale Acquedotti (**PRGA del 1977 scaduto nel 2015**) e considerato che il PRGA definisce "il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV" alla Parte II del D.Lgs. 152/06, relativi ad "acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km" e a "derivazioni" idriche superiori a 50 l/s da acque sotterranee e superiori a 200 l/s da acque superficiali, ed è pertanto da sottoporre obbligatoriamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) oltre ad essere vincolante sia per il progetto in esame che per il rilascio e il rinnovo di concessioni di derivazione, l'istanza in esame non può essere ammessa ad istruttoria fino ad approvazione del quadro di riferimento Pianificatorio e Programmatorio. E' indubbio, infatti, che tale quadro sia fondamentale per orientare la progettazione ad una gestione sostenibile delle risorse idriche a livello regionale, in sintonia con la pianificazione di Distretto Idrografico integrata con la più generale politica ambientale della Comunità Europea (Direttiva "Acque" 2000/60/CE e Direttive "Rete Natura 2000").
- b. Perché il Progetto presentato è, in realtà, parte (sottoprogetto) di un più ampio **Programma di interventi** nel loro complesso finalizzati alla "Messa in sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma", principalmente attraverso la "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera", come apprezzabile nell'elenco sotto riportato, estrapolato con l'utilizzo del motore di ricerca dal sito del MASE dedicato. Pertanto, per quanto precisato al punto a. e a maggior ragione in carenza di PRGA, tale Programma andava necessariamente sottoposto a VAS insieme a tutti gli altri interventi, già realizzati e in fase di progettazione/realizzazione, che interessano direttamente e indirettamente tutte le derivazioni (Peschiera, Capore, Aniene, ecc..) che confluiscono nei rispettivi schemi acquedottistici per gli scopi idropotabili dell'ATO 1 Viterbo, dell'ATO2 Roma e dell'ATO3 Rieti. In proposito, è bene precisare che lo schema acquedottistico Peschiera-Le Capore (di cui fa parte l'esistente "Tronco superiore"), oltre a connettere le due derivazioni omonime, è a sua volta interconnesso con altri schemi acquedottistici minori e, proprio attraverso il qui citato Programma di interventi, verrebbe collegato agli acquedotti Marcio, Simbrivio e della Tuscia per la sostituzione di approvvigionamenti critici. Ma è evidente che, eludendo l'obbligatoria procedura di VAS integrata con la Valutazione di Incidenza (Vinca), verrebbe a mancare quel contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile attraverso le componenti fondamentali del processo: la verifica di sostenibilità degli obiettivi del Piano/Programma (considerando la crisi climatica in atto), la valutazione delle alternative (che nel caso specifico tenga conto delle misure prioritarie di riduzione degli sprechi e riutilizzo delle acque in funzioni degli obiettivi di qualità dei corpi idrici), la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performances ambientali. Inoltre, anche qualora non si ritenessero vincolanti i sopradetti Piani e Programmi con le relative procedure di VAS, dato che nelle istruttorie e nei pareri emessi per gli altri sottoprogetti indicati (ID. 8240, ID. 8483, ID. 8598, ID. 8667) non si è tenuto conto né dell'impatto delle derivazioni né dell'impatto dell'intero progetto di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera", si ritiene che gli effetti del sottoprogetto qui in istruttoria siano da valutare necessariamente

tenendo conto sia dell'impatto complessivo del progetto stesso, sia dell'impatto cumulato con altri progetti esistenti e/o approvati che interferiscono con lo schema acquedottistico Peschiera-Le Capore, in linea con le disposizioni della Direttiva VIA 2014/52/UE e della Direttiva 2011/92/UE.

Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Testo da ricercare 

Progetti (5)

Progetto	Proponente	Data avvio	Stato procedura
Progetto definitivo di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (Lazio)" - "Nuovo tronco superiore acquedotto del Peschiera - dallo Sorgenti alla Centrale di Salsano"	ACEA Ato 2 SpA	02/01/2023	Istruttoria tecnica CTVIA  
Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto denominato "Nuovo acquedotto Marcio - I Lotto - dal manufatto origine al Sifone Ceraso".	ACEA Ato 2 SpA	05/04/2022	Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT  
Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021, A. n. IV. Sottoprogetto denominato "Adduttrice Ottavia-Trionfale". ROMIII05_A254	ACEA Ato 2 SpA	23/05/2022	Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT  
Progetto di fattibilità tecnica ed economica: "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 Allegato IV. Sottoprogetto "RADDOPPIO VIII SIFONE - TRATTO CASA VALERIA - USCITA GALLERIA RIPOLI - FASE 1"	Acea Ato2 S.p.A.	01/07/2022	Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT  
ASII0607_A246 "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera". Sottoprogetto denominato "Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone).	ACEA Ato 2 SpA	19/07/2022	Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT  

- c. Per assenza di "titolo legittimo", da parte di ACEA ATO2 S.P.A., a derivare acqua dalle sorgenti del Peschiera, oltretutto per scopi diversi da quelli assentiti. Infatti, il rinnovo di concessione è stato rilasciato, in favore di Roma Capitale e 23 anni dopo la scadenza del 1996, con Determinazione della Regione Lazio del 10 giugno 2019 n. G07823 senza espletare l'obbligatoria VIA e, pertanto, trattasi di un provvedimento annullabile "per violazione di legge" ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06. Inoltre, non si è nemmeno ottemperato ai Decreti Direttoriali del MITE n. 29/STA e n. 30/STA del 13.02.2017, con i quali sono state emanate le nuove regole tecniche (linee guida) per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, da effettuarsi ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art.12 bis Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d'acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità.

"In merito va evidenziato che stante i cambiamenti normativi ed ambientali intervenuti nel frattempo, dal 1990 ad oggi, appare necessario valutare la compatibilità del prelievo assentito con lo stato dei corpi idrici direttamente influenzati dal prelievo." (Cfr. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**, parere di competenza rilasciato nell'ambito dello stesso Progetto di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" - sottoprogetto "NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO" – Procedura di VIA/PNRR Cod. ID. 8240). Nello specifico del Peschiera, è bene ulteriormente evidenziare che, ad oggi, nell'esistente acquedotto si dichiara che viene convogliata una portata massima di circa 8,8 m³/s ("limite tecnico"), recentemente incrementata di oltre 100 l/s con un progetto di revamping del sistema di pompaggio realizzato nel 2017. Pertanto, anche volendo considerare che il nuovo tronco acquedottistico verrà utilizzato, insieme all'esistente, esclusivamente per garantire "il trasporto della portata di concessione (10 m³/s)", ciò già comporterebbe un **aumento di portata**, rispetto alla media storica derivata, di circa 1,3 m³/s, già sufficiente ad estendere la VIA agli effetti dovuti alla derivazione. In realtà, come si evince dai documenti di progetto (es. Relazione Quadro Generale – Elaborato A194PD S1 R0014) e di programmazione della stessa Acea Ato2 S.p.a. (es. Programma degli Interventi 2014-2017), l'obiettivo è chiaramente quello di arrivare a derivare almeno 13 m³/s con **un incremento di portata derivata pari a circa 4,3 m³/s**.

In relazione a tale aumento di portata, anche nel documento “L’esperienza dell’Emergenza Idrica nell’ATO2 Lazio Centrale” è la stessa Acea Ato2 S.p.a. a divulgare agli Enti competenti le “ulteriori opportunità” offerte dalla realizzazione del nuovo “tronco superiore”:

- “messa a disposizione nel nodo di Salisano, previo adeguamento della concessione di derivazione, di una portata aggiuntiva di 1 mc/s da destinarsi all’approvvigionamento idrico dell’ATO 1 Lazio Nord Viterbo, ...;
- rendere disponibili alla vasca di Monte Carnale, nodo terminale del tronco inferiore sinistro, ulteriori 2 mc/s, ...;
- Dette opportunità potranno essere conseguite previo adeguamento della concessione di derivazione delle sorgenti del Peschiera dai 10 mc/s attuali ai 13 mc/s richiesti” (cfr. Pag. 41-42/51, “L’esperienza dell’Emergenza Idrica nell’ATO2 Lazio Centrale”, Acea Ato2 S.p.a., 2018).

Inoltre, il rinnovo, in continuità con la concessione originaria, è stato rilasciato **per i soli scopi idropotabili di Roma Capitale**, mentre ACEA S.p.a. (ACEA ATO2 S.P.A. dal 2001), anche attraverso numerosi interventi realizzati dopo l’entrata in vigore del D.P.R. 12 aprile 1996, ha cominciato ad utilizzare l’acqua del Sistema Acquedottistico Peschiera-Le Capore per approvvigionare gran parte dei Comuni appartenenti all’Ato2, non concessionari di alcuna derivazione. Addirittura, tale acqua viene venduta all’ingrosso a diversi Comuni dell’Ato3 Rieti nonché al soggetto gestore APS S.p.a. sempre senza alcun titolo di concessione valido ai sensi del R.D. 1775/33.

Infine, ACEA ATO2 S.P.A., pur essendo società privata del Gruppo Acea S.p.a. quotato in borsa, è affidataria diretta del servizio idrico integrato e, pertanto, anche la progettazione, realizzazione e gestione del nuovo acquedotto risulterebbe in violazione delle norme europee sulla concorrenza, nonché del Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016).

E’ quindi evidente che, già nell’anno in cui scadeva la concessione di derivazione del Peschiera in capo al Comune di Roma, con un procedimento di rinnovo e di nuova concessione a sanatoria per le sorgenti Capore ai sensi del R.D. 1775/33, si presentava l’opportunità (oltre l’obbligo) di dare attuazione a una serie di fondamentali normative che, proprio nel 1996, venivano emanate ai diversi livelli istituzionali: nuova Direttiva “VIA” 96/61/CE, D.P.R. 12 aprile 1996 (atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni relativamente ai criteri per l’applicazione della procedura di VIA), D.P.C.M. 4 marzo 1996 “disposizioni in materia di risorse idriche”, L.R. 6/96 di recepimento della Legge “Galli”. Invece, il procedimento di rinnovo delle concessioni a derivare acqua dalle sorgenti Peschiera si è concluso a favore di una S.p.a. privata 23 anni dopo la scadenza, cioè quasi raggiunta la durata massima di 30 anni consentita, lasciando un “vuoto” amministrativo che nel tempo si è andato allargando esponenzialmente con l’evolvere delle normative a livello Comunitario e Nazionale. “Vuoto” che, tra l’altro, è coinciso con il prevedibile acuirsi della crisi idrica e che ha privato l’intera collettività degli strumenti ordinari necessari ad affrontarla adeguatamente.

- d. Per carenze nella struttura e nei contenuti della documentazione. Infatti, per quanto evidenziato ai punti precedenti, è palese che il Progetto ricada **anche** in quelli di cui al **Punto 7. lettera d) dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06** e, pertanto, il procedimento di cui trattasi non potrebbe essere istruito senza le opportune integrazioni nella struttura e nei contenuti della documentazione, da estendere, attraverso l’obbligatoria procedura di **Vinca**, alle finalità di conservazione almeno delle seguenti aree della Rete Natura 2000 strettamente connesse alle captazioni oggetto di derivazione: Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera (**IT6020012**), Riserva Laghi Lungo e Ripasottile (**IT6020011**).

TESTO DELL’ OSSERVAZIONE N°2

(Aspetti programmatici)

L’osservazione è inerente alla totale incoerenza dell’intervento rispetto alle previsioni e agli obiettivi dei Piani e Programmi generali e di settore in materia di risorsa idrica e di conservazione degli habitat e delle specie protette, in violazione della Direttiva “Acque” 2000/60/CE e delle Direttive “Rete Natura 2000”.

D’altronde non poteva essere altrimenti, visto quanto riportato nella precedente osservazione.

Anche solo limitandoci alla Pianificazione di Distretto si osserva che, relativamente ai corpi idrici riferibili alle sorgenti del Peschiera e ai fiumi Peschiera e Velino, negli ultimi aggiornamenti del PTAR e del Piano di

Distretto non risultano riportati i seguenti contenuti indispensabili alla redazione del Piano e le misure che dovevano essere contenute nei Programmi del Piano stesso, secondo quanto stabilito dall'Allegato 4 alla parte III del D.Lgs. 152/06:

- stima delle pressioni sullo stato quantitativo delle acque, derivanti dalle concessioni e dalle estrazioni esistenti;
- analisi di altri impatti derivanti dall'attività umana sullo stato delle acque;
- sintesi della pianificazione del bilancio idrico;
- misure di risparmio e riutilizzo;
- relazione sulle iniziative e misure pratiche adottate per l'applicazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici e sintesi dei piani finanziari predisposti ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- sintesi dei risultati dell'analisi economica, delle misure definite per la tutela dei corpi idrici e per il perseguimento degli obiettivi di qualità, anche allo scopo di una valutazione del rapporto costi benefici delle misure previste e delle azioni relative all'estrazione e distribuzione delle acque dolci, della raccolta e depurazione e riutilizzo delle acque reflue;
- sintesi dell'analisi integrata dei diversi fattori che concorrono a determinare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici;

Peraltro, al fine di coordinare tali misure e per assicurare il miglior rapporto costi benefici delle diverse misure, in particolare andavano presi in considerazione quelli riguardanti la situazione quantitativa dei corpi idrici in relazione alle concessioni in atto e la situazione qualitativa in relazione al carico inquinante che viene immesso nei corpi idrici superficiali.

Come evidente nell'ultimo aggiornamento del PTAR e in altri Studi specifici reperibili in letteratura, si ritiene che ciò abbia fortemente contribuito al mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE per alcuni corpi idrici influenzati dalle captazioni.

Oltretutto, la mancata approvazione del **Piano di Gestione del SIC "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera (IT6020012)"** costituisce un ulteriore elemento di vulnerabilità per gli ecosistemi coinvolti dalla captazioni e dagli ulteriori progetti che insistono sul corso d'acqua e sul SIC in generale.

TESTO DELL' OSSERVAZIONE N°3

(Aspetti ambientali)

L'osservazione è inerente agli impatti ambientali, non valutati nella documentazione di progetto ed in particolare nel SIA, che la derivazione del Peschiera comporta attualmente e quelli che si avrebbero al verificarsi di un aumento di portata derivata.

In particolare, andrebbe considerato che, non essendo stata espletata la valutazione ex ante ai sensi del DD STA n. 29/2017 e non essendo stato determinato il Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del DD STA n. 30/2017, l'istruttoria non si può basare su alcuno studio idraulico ed ecologico specifico eseguito dal proponente, che tenesse conto dell'evoluzione del deflusso storico del fiume, da valutare nella prospettiva della crisi climatica in atto, e delle indicazioni contenute nella proposta (del 2013!) di **Piano di Gestione del SIC "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera (IT6020012)"** : <<Uno sfruttamento troppo intenso, in proporzione alle portate e ai deflussi ordinari dei corsi d'acqua, delle risorse idriche utilizzate per approvvigionamento idroelettrico, domestico, agricolo, determina un'alterazione degli equilibri degli ecosistemi naturali a volte irreversibile, producendo la riduzione di ambienti naturali e la conseguente compromissione delle comunità biologiche.>>.

Andando comunque approcciare con un'analisi di massima fondata sulla bibliografia e sui dati consolidati a disposizione, si è preso a riferimento il Deflusso Minimo Vitale (DMV) del fiume Velino, calcolato dall'Università "Tor Vergata" per conto dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ("Uso sostenibile delle acque del Bacino del Tevere. Deflusso di Base e Deflusso Minimo Vitale", Calenda G. e Mancini C.P., dicembre 2005) e riportato nella tabella sottostante.

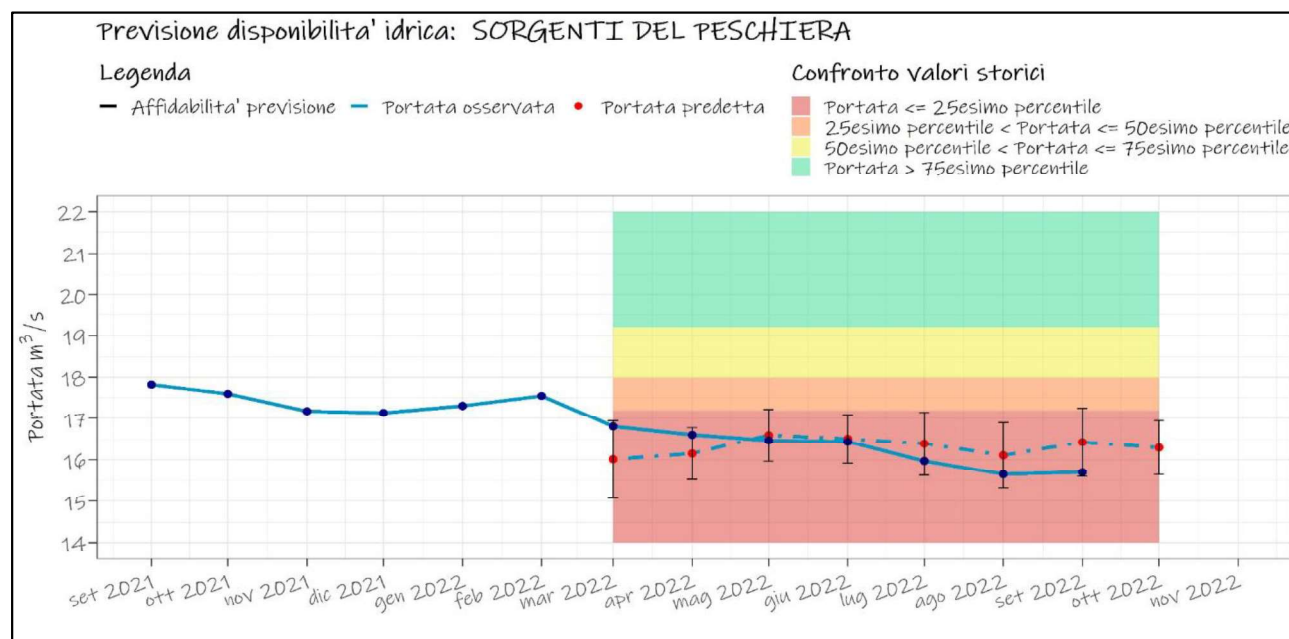
Per quanto di nostro interesse in questa trattazione, è stato quindi confrontato il valore determinato in corrispondenza della sezione idraulica VE07 (in giallo) immediatamente a valle della confluenza con il Peschiera, con i valori della portata delle sorgenti Peschiera misurati da Acea Ato2 S.p.a. da settembre 2021 a settembre 2022 e riportati nel successivo grafico estrapolato dal documento "Aggiornamento disponibilità

idrica settembre 2022”, elaborato da Acea nell’ambito dell’Osservatorio permanente sugli utilizzi delle risorse idriche.

E’ possibile notare che in un solo anno **la portata osservata è diminuita di 2,5 m³/s**, passando da quasi 18 m³/s a circa 15,5 m³/s. Pertanto, andando a sottrarre i 13 m³/s che si prevede di derivare quando andranno a regime tutti gli interventi programmati, si avrebbe un **valore di portata in alveo pari a circa il DMV calcolato dall’Autorità di Bacino**.

E’ del tutto evidente, quindi, che già questa valutazione dovrebbe portare ad approfondimenti di dettaglio che non possono essere più rinviati.

Velino	VE01	2357	34,90		17,45	4,91	4,91	
		VE02	2274	33,70		16,85	4,76	4,76
	Terria	VE03	2076	30,80		15,40	4,42	4,42
		VE04	1395	30,60		15,30	3,46	3,46
	P. Nuovo	VE05	1367	30,00		15,00	3,43	3,43
		VE06	552	29,50		14,75	2,75	2,75
		VE07	375	9,30		4,65	2,41	2,41
	Antrodoco	VE08	361	1,01	0,71			0,71
	Posta	VE09	95	0,27	0,19			0,19



N.B. Per gli eventuali profili penali sono state segnalate all’Autorità Giudiziaria competente le sopra riportate presunte violazioni delle norme in materia ambientale e del codice dei contratti pubblici (Procedimento n. 1637/19 R.G.N.R. pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Rieti).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data _____ Rieti, 16/02/2023 _____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Anna Paola Pitotti



(Firma)